Scritto da Pietro Mitrione
Giovedì 20 Settembre 2012 10:24



AVELLINO – Sullo sciopero dei ferrovieri, in programma domani dalle 10.00 alle 18.00, contro i provvedimenti della Regione Campania di soppressione della tratta Benevento-Avellino-Salerno ospitiamo un intervento di Pietro Mitrione, dell'associazione In-_loco_motivi.

* * *

Mancava solo la riorganizzazione del servizio di pronto soccorso con le ambulanze nella nostra Irpinia per sancire una ulteriore decurtazione dei livelli di qualità della vita nel nostro territorio. Quando sembrava che si fosse raggiunto l'apice dei tagli eccone un altro: le ambulanze. Ormai non c'è più limite a queste scelte: siamo diventati abitanti di una realtà considerata "ramo secco" e come tutti i rami secchi vanno potati dai gestori dei flussi economici. In burocratese queste scelte si chiamano "riorganizzazione" o "efficientamento": astuti eufemismi per mascherare lo smantellamento dello stato sociale.

Paradossale è quanto accaduto per il trasporto su ferro nella nostra provincia. Dopo le tante lamentazioni istituzionali l'Irpinia resta cancellata dalla geografia ferroviaria nazionale. Nessuna decisione politica di far recedere il governo regionale campano dagli ultimi tagli è stata assunta con la dovuta fermezza. Qualcuno, addirittura, ha subito potenziato il trasporto su gomma sulle tratte soppresse creando ulteriori duplicazioni di concessioni. D'altronde la strana considerazione di non aver un adeguato servizio su ferro in Irpinia è stata la pretesa per foraggiare il trasporto gommato senza mai prevedere una necessaria integrazione ferro-gomma. Addirittura anche sulle tratte ferroviarie competitive come quella che da Avellino va a Benevento si è assistito al proliferare di analoghe corse su gomma per cui la ferrovia, anello debole del sistema trasportistico in Irpinia, ne ha conseguentemente subito le ricadute.

Del sistema della metropolitana regionale, che prevedeva l'elettrificazione della linea

Salerno-Avellino-Benevento, non si ha più traccia, del trasporto merci su ferro ci restano i grandi raccordi ferroviari realizzati, con grande dispendio economico, a servizio della Fma a Pianodardine e di San Mango sul Calore… per non parlare del dramma Isochimica. Di questi scandali nessuno ha dato conto o chiamato in causa.

Eppure a Pratola Serra modificarono il corso del fiume Sabato e sbancarono terreni agricoli senza che un solo carro ferroviario sia entrato nello stabilimento Fma, 50cm di binario mai raccordato alla linea Avellino-Benevento sono ancora lì a ricordare questo scandalo mai rimosso come per l'Isochimica, uno scandalo nello scandalo. Tutto questo accade mentre avanza il nuovo! Ancora una volta ci aggrappiamo ad una opera faraonica di grande importanza qual è la costruzione della linea ad Alta capacità, per recuperare…l'ultimo treno per lo sviluppo del nostro territorio. Il futuro sarà testimone di questa speranza, intanto la stazione ferroviaria di Avellino resta "allucinantemente" chiusa con la prospettiva di diventare come la ferrovia Avellino-Rocchetta, dimenticata da tutti, la cui demolizione è nei fatti.

Domani 21 ci sarà lo sciopero dei ferrovieri dalle 10,00 alle 18,00 per far rientrare i provvedimenti adottati dalla regione Campania. Alla lotta di questi lavoratori va la solidarietà dei cittadini in quanto le loro proposte vanno nella direzione di un giusto riequilibrio del trasporto pubblico locale a difesa delle zone interne. Comunque vada a finire, questa vicenda resterà per sempre una pagina nera scritta, da autori ben noti, contro Avellino e l'Irpinia.